

atlante dell'arte contemporanea edito da **DeAGOSTINI** 2021

Lo strumento privilegiato per il collezionismo internazionale • I movimenti artistici che fanno la storia •
Gli artisti più famosi • Le migliori gallerie • La più ricca banca dati sulle aggiudicazioni e le quotazioni •

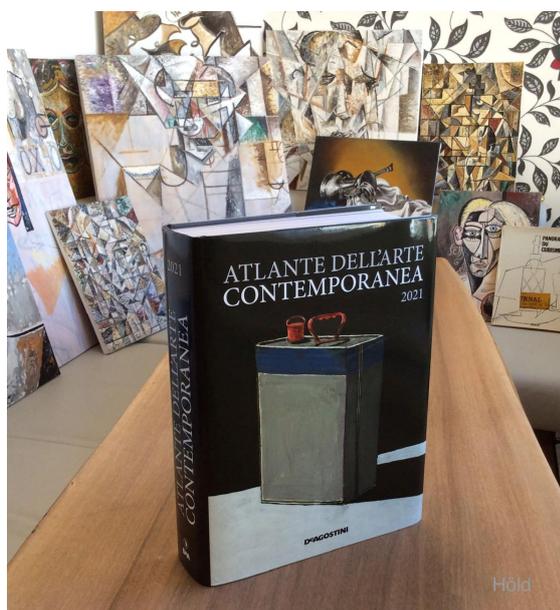
Per Alti Meriti nel settore delle Belle Arti, si attesta la presenza del

MAESTRO

CHRISTIAN HÖLD

nel terzo volume dell'Atlante dell'Arte Contemporanea edito De Agostini - edizione 2021

Sito ufficiale: www.atlanteartecontemporanea.com Produzione: www.startgroup.eu



Nella tecnica *coffee painting* il pittore argentino richiama la vetusta magnificenza dell'urbe immortalandone i suoi luoghi simbolici. Non lasciandosi trarre in inganno dal nome e dalla diffusione, nel contesto contemporaneo, il *coffee painting* vanta in realtà nobili origini che gli storici dell'arte fanno risalire a Gabriele D'Annunzio. Questa pittura dai toni bruni, inimitabili con la comune tavolozza, conferisce leggiadri apparati chiaroscurali che ben si abbinano al sapore antico della bronzea Lupa Capitolina o alla maestà del Colosseo. Simili nel nome e nella resa visiva agli acquarelli i Vinatelli sostituiscono il vino al pigmento, tramite una saggia diluizione il Nostro si rivela in grado di ottenere superbi toni vermigli, in questo caso lo sguardo del Maestro non volge all'antichità bensì predilige soggetti bucolici come assolati campi, nature morte o suggestive ville di campagna. Per quanto concerne la produzione per mezzo di medium più comuni i soggetti si mantengono ben vincolati alla realtà, pittando prevalentemente paesaggi, animali o scene di genere.

HÖLD, CHRISTIAN

Waidhofen/Thaya (Austria), 26 marzo 1974

TECNICHE: olio, tempera, acrilico, acquerello

GENERE: Neo-Cubismo

CONTATTI: Atelier Christian Höld, Wiener Straße, 79/3/6 Langenzersdorf (Austria) / ch@art-hoeld.at

WEB: art-hoeld.at

REFERENZE: Vienna, Kunstraum 1090; Langenzersdorf, Galerie Le Art 2103; Vienna, Bernartgasse Produzentengalerie 1070

QUOTAZIONI: €960,00 - €2.400,00

Christian Höld nasce nel 1974 a Waidhofen / Thaya nella bassa Austria e dal 2012 vive e lavora a Langenzersdorf. Sin dall'infanzia matura un forte desiderio per la pittura e il disegno che lo porterà a frequentare il Liceo Artistico della sua città natale, dove si diplomerà nel 1994. Ultimi gli studi liceali il Maestro comincia una lunga formazione al fine di approfondire diversi stili e scuole. Sotto la guida del Professor Franz Parts, si specializza così sull'impressionismo francese la cui forte influenza stilistica si denota nella prima fase della sua produzione. Nel 2004 completa il corso sulla tecnica dei "vecchi maestri" presso la Volkshochschule di Vienna. L'approccio ad uno stile post rinascimentale lo condurrà, dal 2005 alla metà del 2008, a dedicarsi ad una intensa ricerca sulle illustrazioni del cielo ispirate ai famosi paesaggisti olandesi della cosiddetta "età dell'oro" del XVII secolo.

Nel 2008 l'artista scopre il cubismo e le sue molteplici possibilità, come nuovo linguaggio di espressione personale. La scomposizione della superficie, attraverso la libera rielaborazione di spazio e figura in forme geometriche, si traduce nell'assemblaggio di una nuova immagine, con una sua logica interna. L'approdo al cubismo costituisce l'acme delle meditazioni artisti-

che di Höld, divenendo la radice semantica della sua produzione attuale. Di questo ne esplora le multiformi sfaccettature, confrontandosi con tutti i suoi illustri predecessori, dai capostipiti Braque e Picasso, fino alle declinazioni proprie delle avanguardie russe e del futurismo italiano.

Dal punto di vista teorico si notano le ingerenze di Guillaume Apollinaire ma soprattutto di Maurice Princet, il "matematico del cubismo", che a suo tempo introdusse Pablo Picasso a "*Traité élémentaire de géométrie à quatre dimensions*" (Trattato elementare sulla geometria delle quattro dimensioni) redatto nel 1903 da Esprit Jouffret, una divulgazione dal taglio scientifico dei trattati sulla scomposizione materica attraverso il colore già presente nelle ipotesi del Poincaré, in cui l'autore descriveva ipercubi e altri poliedri complessi in quattro dimensioni proiettandoli sulla superficie bidimensionale. Sin dalla sua invenzione la pittura cubista si configura come resa grafica di una dimensione che trascende le tre canoniche del diagramma cartesiano, sfogliando le opere dell'austriaco si nota come esso non si distacchi da questo intento bensì vi aderisca con entusiasmo. Riprendendone la principale caratteristica, Christian Höld attua una scomposizione degli oggetti in piani e forme geometriche elementari, cui seguono una sintetizzazione di punti di vista diversi, i quali nella consueta percezione sensibile non possono essere adottati simultaneamente. L'adozione di una pluralità di prospettive presuppone la capacità, da parte dell'artista, di muoversi nel tempo attorno all'oggetto rappresentato.



Höld Christian, *Metamorphose nr. 2*, olio su tela, 90x70cm, anno 2016